

## TESTO DELL'INTERROGAZIONE

### **Abusi nell'Assicurazione invalidità: vederci chiaro a vantaggio di tutti, in particolare degli invalidi "veri"**

Dalla Confederazione giungono puntualmente segnali d'allarme sullo "stato di salute" delle casse dell'Assicurazione invalidità (AI).

Secondo quanto dichiarato dal presidente del fondo di compensazione AVS Ulrich Grete in un'intervista pubblicata il 4 giugno 2006 sulla *SonntagsZeitung*, le perdite miliardarie dell'AI metterebbero in pericolo anche l'AVS.

L'AI in effetti registra deficit dal 1973. Lo scorso anno ha chiuso con un passivo di 1.7 miliardi. A fine 2005 ha accumulato 11.5 miliardi di perdita.

I conti in rosso sono evidentemente dovuti all'alto numero di beneficiari di prestazioni AI.

Al proposito, la Commissione della Gestione del Consiglio degli Stati ha preso atto che dal 1992 al 2004 la probabilità di percepire una rendita AI è passata dal 3,2% al 5,2%.

In Ticino nel 2003 il 7.1% della popolazione in età lavorativa percepiva una prestazione AI, contro una media nazionale del 5.2%.

Da tempo viene denunciata la crescita esponenziale delle invalidità per motivi psichici. In Ticino nel 2004 circa un terzo delle nuove domande di prestazioni AI erano dettate da patologie di questo tipo.

Si stima inoltre che, tra le persone che esauriscono il termine quadro dell'assicurazione contro la disoccupazione (AD), circa un quinto si ritrovino poi a beneficio dell'AI. In Ticino sono circa 150-200 le persone che ogni mese concludono il termine quadro AD.

Tra le persone al beneficio di prestazioni d'invalidità ce n'è purtroppo una parte, difficile da quantificare ma esistente, che le riceve pur essendo in grado di lavorare: ed infatti magari svolge lavori in nero.

Questi abusi nuocciono in prima linea a chi è effettivamente invalido, oltre che alla già scossa fiducia del cittadino nelle Istituzioni. Ed esplicano le loro conseguenze negative anche sulle casse dell'AVS.

L'art. 17 della Legge federale sulla parte generale del diritto delle assicurazioni (LPGA) regola la revisione delle rendite AI, mentre l'art. 25 della stessa Legge indica le conseguenze della riscossione indebita di prestazioni AI.

In base all'art 25 LPGA, l'Ufficio AI può richiedere il rimborso delle prestazioni versate indebitamente, andando a ritroso fino a 5 anni.

Chiedo quindi al Consiglio di Stato:

1. quante sono le persone che attualmente beneficiano in Ticino di una rendita AI? Quanti i cittadini svizzeri? Quanti gli stranieri?

2. Qual è attualmente, nel nostro Cantone, la percentuale di invalidità per motivi psichici sul totale?
3. Nel 2003 la percentuale di beneficiari di rendita AI in Ticino era del 7.1% delle persone in età lavorativa, contro il 5.2% della media nazionale e il 4.6% dei nostri "vicini" grigionesi. Come si spiegano queste differenze tra un Cantone e l'altro? La popolazione ticinese gode di peggiore salute rispetto a quella svizzera in generale (e grigionese in particolare)?
4. Siamo certi che le cause delle differenze di cui al punto 3. non siano da ricercarsi in dei diversi gradi di "rigore" nell'applicazione della Legge federale sull'AI?
5. In quanti casi, negli ultimi 5 anni, si sono riscontrati degli abusi nell'AI? In quanti si è giunti ad una restituzione delle prestazioni indebitamente versate (art. 25 LPGGA)?
6. Quante rendite AI sono state riviste negli ultimi due anni in base all'art. 17 LPGGA? In quanti casi si è giunti ad una soppressione della rendita?

LORENZO QUADRI